

3. *una rivoluzione ecologica e morale ispirata a un millenarismo utopico e irrealizzabile*

Giova notare come sia Bellah che Marty rilevano gli addentellati istituzionali dei movimenti religiosi contemporanei e siano d'accordo sul merito relativo del distacco della matrice culturale che questi movimenti rappresentano.

Nell'ultimo saggio del volume, il Prof. Panikkar riesamina i canoni dominanti dei momenti storici dello sviluppo della coscienza umana e identifica tre fasi: una prima fase teocentrica, una seconda fase naturalistica e antropocentrica e una terza fase che egli chiama 'cosmoteandrica', nella quale egli anticipa il superamento dell'alienazione e discriminazione logico-analitica tra le tre componenti essenziali della realtà, per arrivare a una concezione più globale.

Pertanto egli postula la necessità di arrivare a un «secondo stato di innocenza» cosmica, che permetta all'umanità di raggiungere un livello di coscienza superiore, sensibile alle esigenze di tutta la varietà dei componenti del cosmo. Una nuova esperienza integrale supporterà questa visione cosmoteandrica, che ci riporterà alla percezione primordiale dell'universo e delle sue interrelazioni. Questa nuova visione è basata sul principio che le componenti umana, divina e terrestre della realtà sono dimensioni distinte della stessa realtà e però imprescindibili da un punto di vista epistemologico. Le tre dimensioni costituiscono tre relazioni che esprimono la costituzione ultima della realtà.

Panikkar vede nei nuovi movimenti religiosi il principio di un riorientamento della società verso questa nuova visione della realtà.

Il lettore di questo volume può ricevere una impressione di discontinuità, trattandosi di saggi che, a volte, sembrano seguire approcci diversi e non necessariamente cumulabili. Data la qualificazione dei partecipanti al simposio e la novità del tema, abbiamo consapevolmente privilegiato l'approccio interdisciplinare a favore di una continuità e omogeneità di discorso che avrebbe forse permesso un'esplorazione più approfondita, ma avrebbe fatto perdere le dimensioni polivalenti della tematica della religiosità emergente.

Abbiamo cercato di esporre il lettore a una molteplicità di stimoli sull'argomento, organizzati in modo molto elastico attorno alla ricerca del significato e delle dimensioni della religiosità emergente. In che senso si